

EDITTO N. 1560

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante e d'ignota dimora essersi dalla Ditta Salvador Vita Maroni di Mantova, patrocinata dall'avv. Massarani, chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1304 ed ottenuta con decreto del giorno stesso la prenotazione degli stabili ivi descritti, posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lir. 2919, 49, oltre i frutti e le spese, dipendentemente dalla cambiale 12 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore quest'avv. Giuseppe Tocagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perchè lo rappresenti nell'attuale vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinché possa muovere il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero designare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore Bini.

Bennati, scritt. N. 38.

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 2323

Dalla Pretura in Corteolona si si notifica col presente Editto essere il 49 settembre 1847 in Costa san Zenone mancato ai vivi Picchi Battista fu Giuseppe, con atto di donazione in cui dispose dell'usufrutto di tutta la sua sostanza ereditaria a favore della propria moglie Daggradi Teresa vita sua vedovile naturale durante.

Fra gli eredi ex lege trovandosi il di lui fratello Giuseppe Picchi domiciliato in Romagnese provincia di Robbio Stato Sardo, perciò mediante questo editto viene il medesimo diffidato a dovere insinuarsi avanti quest'istanza entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del deputato curatore Costantino avv. Comelli di qui e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio ufficiale il 22 Marzo.

La Pretura in Corteolona, il 23 giugno 1848.

Il Pretore Salterio.

Pacona, Cancell. N. 8.

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 1703

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, che sulle istanze di Giacomo Delvecchio fu Lorenzo di San Vigilio, Comune di Roggen per la Deputazione di un curatore al di lui figlio Lorenzo, militare d'ignota dimora, all'oggetto che lo rappresenti in ogni sua causa attiva e passiva, fu con odierno decreto pari numero, deputato in curatore al menzionato assente, lo stesso di lui padre istante.

Del che mediante inserzione nel Foglio Ufficiale del 22 Marzo e Provinciale di Bergamo, se ne porge precipuamente avviso all'assente Lorenzo Delvecchio di Giacomo, all'oggetto che possa far conoscere se per avventura abbia costituito in luogo un suo procuratore, e nella persona di chi, o se voglia piuttosto costituirlo in altri a preferenza del curatore deputatogli, ed in ogni caso poi perchè a quest'ultimo possa far pervenire notizie sull'attuale sua dimora, non che quelle istruzioni, che più credesse opportune alla miglior trattazione ed amministrazione delle cose sue.

Dalla Pretura in Lovere, 49 giugno 1848.

Il Cancell. dirigente Mauro.

(1.ª pubb.) N. 9

EDITTO N. 1776

Tornati senza effetto li tre esperimenti d'asta giudiziale seguiti dinanzi questa Pretura nei giorni 15, 22 e 27 maggio p. p. per la vendita del sottodescritto stabile aratorio, in Lovere, ed essendosi pure esaurite le pratiche di cui al § 140 del Generale regolamento, senza che li creditori compariti alla convocazione 26 giugno corrente abbiano voluto migliorare le condizioni d'asta, onde viemmeglio nel suo esito favorirla, si fa noto che all'udienza 7 agosto, p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom., avrà luogo in questo locale pretorio un quarto esperimento d'incanto per la vendita del menzionato stabile aratorio in Sovere, giusta il capitolato che fu di base agli precedenti esperimenti, e che qui in calce si trascrive.

Capitolato d'Asta.

1. Chiunque vorrà adire all'asta dovrà garantire la propria offerta col deposito di correnti lire 200 in mano del procedente, che sarà restituito all'atto a chi non resterà deliberatario, ed a questo, dopo che avrà giustificato l'adempimento dei seguenti capitoli.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima, e la delibera verrà fatta al miglior offerente a corpo, e non a misura, sulle basi della perizia giudiziale colle servitù attive e passive, e nello stato in cui si troverà il fondo all'atto dell'aggiudicazione, senza alcuna garanzia del procedente, salvo all'aggiudicatario ogni azione in confronto di chi crederà di ragione.

3. Coll'aggiudicazione, che verrà accordata dal giudice, dietro la delibera, s'intende rimesso l'aggiudicatario nel godimento del fondo con riserva del dominio diretto allorchè avrà adempito ai presenti capitoli, alla cui epoca sarà autorizzato e dovrà farsi traslatore alla propria partita, il fondo stesso, usando quelle pratiche necessarie onde sia levato dalla partita Berlinghieri, nella quale ora trovasi per negligenza dell'oppignoratario.

4. Le pubbl che gravezze che fossero arretrate al primo gennaio dell'anno in cui verrà accordata la delibera dovranno pagarsi dal deliberatario entro giorni 15 dalla delibera a sconto di prezzo, e le posteriori saranno a carico dello stesso deliberatario.

5. A sconto del prezzo d'aggiudicazione dovrà il deliberatario pagare al procedente entro 15 giorni le spese tutte di procedura, e successivamente anche quelle di graduatoria, dietro liquidazione del giudice.

6. Qualunque livello, decima o peso perpetuo di cui fosse per avventura il fondo aggravato dovrà assumersi dal deliberatario, senza diminuzione di prezzo.

7. Passata in giudicato la classificazione, dovrà l'aggiudicatario fra 15 giorni pagare il prezzo a chi di ragione, e pendenti le pratiche per la graduatoria, dovrà trattenerlo in mano colla decorrenza dell'interesse del 5 per cento a ragion d'anno.

8. Mancando l'aggiudicatario a taluno dei premessi capitoli sarà in facoltà del procedente, e di qualunque creditore graduato sul prezzo, a procedere in via esecutiva, oppure al rinuncando del fondo a tutto suo rischio, spese e pericolo.

9. L'asta sarà tenuta dalle 12 alle 2 pom., non più oltre. Non sarà accettata offerta di sorte dopo la chiusa del protocollo d'asta, ed ove slasi offerto prezzo superiore alla stima non si procederà ad altro incanto.

Descriz. dello stabile subastato.

Un pezzo di terra aratorio, vidato, con gelsi, di pert. 3. 12, posto in tenere di Lovere, in contrada di Filone, cui a mattina Zanetti Maria, mediante siepe, a mezzodi regia strada mediante muro compreso, a sera ed a monte fratelli Giudici con muro escluso a linea di termini, e con ripa prativa compresa, stimato del valore di correnti lir. 1520.

Lovere, dalla Pretura, 26 giugno 1848.

Il Cancelliere dirigente Mauro.

(1.ª pubb.) N. 44.

EDITTO N. 2967

Dalla Pretura di Luvino si deduce a pubblica notizia, che nei giorni 31 agosto e 2 settembre 1848, dalle ore 9 mattina alle due pomerid. nella solita sala d'udienza verrà aperta l'asta per la vendita dei sotto descritti stabili oppignorati in odio di Carolina Paricci di Mesuzana, sulla istanza di Miradio Melli q.m Giuseppe, rappresentato dall'avv. Belloni, e che in caso di inefficacia dei detti primi due esperimenti, se ne effettuerà un terzo nel giorno 12 ottobre successivo, osservato il medesimo orario; li quali stabili saranno deliberati nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore della stima, e nell'ultimo anche a minor prezzo, sotto la riserva del §. 140, e 422, del Regolamento giudiziario, e sotto l'osservanza inoltre dei relativi capitoli d'asta già ostensibili a chiunque presso questa Cancelleria.

Si avvertono gli aspiranti, che dovranno garantire le loro offerte coll'effettivo deposito di correnti lir. 450.

Stabli da venderi territoriali di Mesuzana.

1.º Pezzo di fondo detto Cepo ed in quella mappa al N. 37 sub. 8, di pertiche 3. 8, scudi 6, 4, ma in fatto di qualche minor perticato, stimato corr. lir. 700, 10, 2.º Detto altro pezzo di fondo detto Pezza, in detta mappa, al N. 38, di pertiche 2, 7, 3 sc. 6, 2, 2, stimato. lir. 517, 45.

In tutto Milanesi lir. 1228, 05.

Facenti correnti lir. 4023, 36.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Luvino, dalla Pretura 27 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore Cucchi Coloni.

Bettoni, cancell. N. 42.

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 2777

Da questa Pretura si fa noto col presente Editto essere morta il 29 aprile p. p. in Arbizzo Carolina Maria Zanini del fu Pietro con testamento 12 settembre 1842, in cui istituì erede universale, col peso di diversi legati, Luigia Leopardo maritata Lana. Costando a questa Pretura medesima dell'esistenza, e non della dimora e denominazione, di persone che come eredi legittime hanno diritto di essere rese consce del suddetto caso di morte, vengono le stesse diffidate d'insinuare nel termine di un anno le credute loro ragioni nell'eredità della surriferita defunta a quest'istanza, scorso il qual termine infruttuosamente si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso degli insinuati.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti in Luvino, ed in Arbizzo, e per tre volte successive nel foglio Ufficiale.

Luvino, dalla Pretura, 46 giugno 1848.

Il Consigliere pretore Cucchi Coloni.

Bettoni, Cancell. N. 43.

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 2814

Dalla Pretura in Luvino si porta a pubblica notizia essere il giorno 8 marzo p. p. morta in Agra Giuseppe Rossetti, con testamento stragiudiziale, scritto 14 gennaio 1843, nel quale istituì erede di sue sostanze l'esposto Francesco Fabiani.

Costando che questi dimori in Marsiglia, viene perciò il medesimo diffidato d'insinuarsi avanti questa Pretura entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione d'erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del curatore deputatogli nella persona di Angelo Baglioli.

Il presente Editto si affigga nel modo e luogo solito di questa Pretura, e si inserisca per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Luvino, dalla Pretura 49 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore Cucchi Coloni.

Bettoni, cancell. N. 41.

EDITTO N. 2411

La Pretura in Clusone notifica che sopra istanza di Uccelli Giuseppe di Clusone ha accordata la rendita giudiziale degli stabili infradescritti a pregiudizio di Tonoli Bernardino di Gandellino e LL. CC. da eseguirsi mediante subasta nei locali del proprio ufficio, ed ha prefissi i giorni 3, 10 e 17 p. f. agosto dalle 10 antem. alle 2 pom. con avvertenza che solo nel terzo esperimento verranno deliberati a prezzo anche minore di perizia, semprechè basti a soddisfare i creditori sulle stessi prenotati fino al valore e prezzo della stima, salvo in caso contrario di procedere a sensi dei §§. 140 e 142 del Regolamento Giudiziario. Si avverte pure che in ogni caso detti stabili verranno deliberati sotto l'osservanza del Capitolato d'asta in calce descritto, del quale unitamente ai Certificati Censuarij ed Ipotecarij potrà chiunque avere anche ispezione e copia presso questa Cancelleria.

Descrizione degli Stabli.

1. Stabile zappalivo, spandivo con rovela alla Mosa, Comune di Gandellino alla Grabiasca di pert. 27 cui da mattina strada comune, e parte la Ditta Uccelli, parte Giuseppe fu Giacomo Trivella, a mezzodi detti Uccelli e Valle, parte Eredi fu Battista Trivella, a sera Valle Orinada in Comune di Gandellino.

II. Una casa alla Grabiasca Comune di Gandellino, cui da mattina Giuseppe Trivella con casa, a mezzodi Selvino fu Marco Antonio Trivella e parte Giuseppe Trivella.

Capitoli d'Asta.

1. Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo deposito da farsi nelle mani dell'avv. del procedente, e ciò in ragione del 10 per 100 sopra il complessivo valore di perizia della due enti, e ciò a garanzia dell'esecuzione dei seguenti capitoli.

2. L'asta verrà esposta sul complessivo valore della due immobili stimati in lir. 4370, 50 e saranno deliberati nello stato in cui sono descritti al miglior offerente, al di sopra della stima nel primo esperimento e senza veruna responsabilità per parte del procedente.

3. Le spese di procedura a contare da quelle del pignoramento fino alla delibera effettiva saranno a carico del deliberatario, e senza sconto del prezzo, pel quale verranno deliberati gli immobili, e tali spese verranno soddisfatte in mano dell'avv. procedente entro giorni 14, dacchè la delibera sarà scorsa in giudicato, ed in quella somma che verrà liquidata amichevolmente, od a mezzo della Pretura, dietro specifica da prodursi.

4. Tutti i carichi prediali a contare dalla delibera in addietro nessun eccettuato, resteranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pure sottostare a quelle che sia servitù di cui gli immobili si troveranno gravati, e senza diritto qualunque di compenso.

5. Il godimento viene accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma il dominio diretto passerà nel medesimo soltanto dappresso all'integrale soddisfazione del prezzo, ben dichiarato che dal giorno della delibera fino all'intera soddisfazione del valore del prezzo decorrerà a carico del deliberatario l'interesse del 5 per 100, non avuto riguardo alla somma depositata da rimanere in mano dell'avv. procedente fino all'intera esecuzione dei capitoli.

6. Il prezzo verrà soddisfatto in lire correnti, valute d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata, ed il surrogato, e dietro il giudizio graduatario che verrà aperto appena scorsa in giudicato la delibera.

7. Entro il termine prescritto dalla legge dovrà l'aggiudicatario farsi inscrivere nei Registri Censuarij.

8. Finalmente mancando il deliberatario all'esecuzione dei premessi capitoli si procederà a tutto di lui rischio e pericolo alla vendita dei beni nelle forme tracciate dal Regolamento.

Il presente Editto sarà pubbli-

cato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Clusone dalla Pretura, 16 giugno 1848.

Pel Pretore in permesso Verga, Cancellera.

N. 5.

EDITTO N. 42921

Dal Tribunale Provinciale di Cremona si notifica col presente Editto essere nel 31 Marzo 1846 in questa città mancato ai vivi Stefano Podestà del fu Michele con testamento stragiudiziale scritto 26 stesso mese, nel quale istituì eredi universali di tutta la sostanza i figli dei defunti suoi fratelli. Costando a questo giudizio che uno dei detti eredi di nome Giovanni Podestà del fu Bartolomeo, fratello del defunto Stefano, trovavasi dimorante nell'America meridionale a Buenos-Ayres, e risultando che ignoto sarebbe il luogo di domicilio di altro fratello del defunto Stefano, di nome Angelo, successibile ex Legge, vengono diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza entro il termine di un anno, ed a presentare le loro dichiarazioni, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso di quelli che si saranno insinuati e del Curatore stato ad essi costituito nella persona del D. Alessandro Pezzaniglo.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di tre in tre mesi nel foglio Ufficiale il 22 Marzo e nella Gazzetta Ufficiale di Cremona.

Cremona dal Tribunale Provinciale, 30 maggio 1848.

Il Presidente Rosti Ferrari.

G. F. Cazzaniga, consigl. Frigerio, consigl.

A. S. ovolo, sped. N. 30

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 4291

La Pretura in Crema notifica all'assente e d'ignota dimora Giuseppe Dille, già abitante in questa città, che Apollonia Zinetti di Misano, quale tutrice dei minori di lei figli fu Paolo Simoni produsse nel 5 corrente al n. 4007 la istanza su confronto di Tommaso Fiorentini fu Agostino di Farinate per subasta di un corpo di casa in detto Comune marcato al n. 32 con aja, orto e sedime di pert. 2. sc. 21, in catasto ai numeri 285 e 286, essendosi col relativo attergato decreto assegnati li tre esperimenti da tenersi in questa Cancelleria nei giorni 4, 5 ed 8 agosto p. v. dalle 9 antimerid. alle 2 pomerid. con avvertenza che al solo terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima di correnti lir. 2391 e 60 sotto la riserva dei §§ 140 e 422, e corrispondente circolare appellatoria 6 marzo 1834. N. 3686-336.

Si notifica pure che sulla istanza d'oggi n. 4291 di detta parte procedente venne deputato l'avvocato Paolo Martini in Curatore di esso assente a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti nell'accennata procedura in sino a che avrà deputato altro procuratore, avvertendolo di munirlo degli opportuni suoi documenti ed fornirlo delle corrispondenti inserzioni, mentre nel caso contrario dovrà esso imputarsi le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e s'inscriva, per tre volte in tre consecutive settimane nel foglio ufficiale il 22 Marzo di Milano.

Dalla Pretura di Crema, 47 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore Mamardi.

(1.ª pubb.) N. 10.

EDITTO N. 3634

Si rende noto che per titolo d'imbecillità fu interdetta a Maria Scorpini del fu Pietro di Pomenengo, l'Amministrazione dei suoi beni, e deputato in curatore il di lei cognato, Giuseppe Trezzi.

Romano, dalla Pretura, 28 maggio 1848.

Il Pretore Legnani.

Corneliani scrittore N. 4.

(1.ª pubb.)

EDITTO

D'ordine del Tribunale di Sondrio, si pubblico col presente sopra istanza di Nicotino Croce di Sondrio, rappresentato dall'avv. Caimi, contro Antonio Maria Teresa fu Gio. Batta. Bonini di Cedrasco, si terranno presso questo Tribunale nei giorni 4 agosto p. f. 1.º e 26 successivo settembre dalle ore 9 mattina alle 3 pomerid., li tre esperimenti d'asta degli stabili sotto descritti, i quali nel primo e secondo esperimento saranno deliberati a prezzo non minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore di stima al migliore offerente a pronti contanti, e sotto la osservanza dei capitoli relativi.

Stabli da subastarsi.

1.º Aratorio adaquatorio alle Spinede di Possalesio, sotto le case de' Gazzini, in mappa al N. 2776 e porzione del N. 2775 di pertiche 1, tav. 5, p. 6, sc. 7, stimato corr. lir. 229, 95.

Aratorio vitato nel territorio suddetto alle Spinede in mappa al N. 2661, e porzione del N. 2760 pertiche 4, 12, stimato correnti lir. 452.

3.º La terza parte del fondo aratorio adaquatorio in Possalesio ove dicesi in Pradella sotto porzione del N. 2751 di pertiche 4, tav. 8, stimato corr. lir. 222 43.

4.º Aratorio vitato adaquatorio in territorio di Possalesio, ove dicesi o Pradella, in mappa al N. 2765, tavole 16, p. 5, stimato corr. lir. 109, 92.

5.º Aratorio vitato in Possalesio, ove dicesi in Pradella, in mappa al N. 2753, di pertiche 4, tav. 49, p. 4, stimato corr. lir. 297, 13.

6.º La terza parte a levante del fondo adaquatorio aratorio in territorio di Possalesio ove dicesi alla Foppa, in mappa ai numeri 2816, 2817, a parte del N. 2818, di pertiche 2, 2, stimato correnti lir. 434, 2.

7.º La metà verso levante del fondo aratorio in Possalesio ove dicesi alle Singole del Pola, in mappa al N. 2931 e porzione del N. 29-2, di pertiche 4, 21, stimato corr. lir. 273, 36.

8.º La metà verso ponente del fondo aratorio vitato in Possalesio, ove dicesi all'Era, in mappa al N. 3115, e porzione del N. 3109, di pertiche 4, 16, stimato correnti lir. 274, 80.

9.º Aratorio in Possalesio ove dicesi al Port, in mappa, sotto porzione del N. 2918 1/2 di pertiche 4, 47, p. 4, di cui all'esecutato spelta un terzo verso tramontana, stimato questo terzo corr. lir. 229, 40.

10.º Aratorio vitato adaquatorio in Possalesio sotto le case dei Berti in mappa sotto porzione del N. 2818, di pertiche 1, 8 p. 3, stimato corr. lir. 221, 52.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città in Cedrasco, ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Sondrio, dal Tribunale Provinciale 49 giugno 1848.

Il Presidente De Marchi.

Ferrandini, consigl. Andreoli g. s.

Massignani, spediz. N. 40

(1.ª pubb.)

EDITTO N. 437

Il Tribunale provinciale in Brescia col presente Editto, e ad ogni legale effetto, fa pubblicamente noto di avere interdetta al già avv. Dr. Andrea Maffezzoli fu Antonio la libera amministrazione delle proprie sostanze, e di averlo assoggettato, siccome imbecille alla cura dell'ingegnere Francesco Corbolani di lui cognato, della stessa città.

Ciochè sarà inserito nel foglio Ufficiale di Milano il 22 Marzo, ed in quello di Brescia, per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Brescia, dal Tribunale provinciale, 23 giugno 1848.

Il Presidente, Patrani.

Reina } Consigl. Cattaneo

(1.ª pubb.) N. 41.